

C'ERA UNA VOLTA IL POLO NORD

GAS SERRA: NO GRAZIE

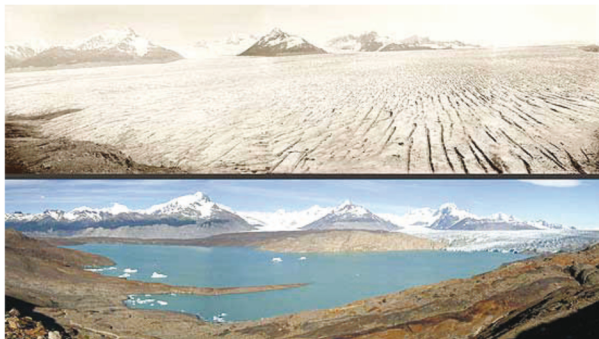
I ghiacciai di tutto il mondo, i poli, le vette andine, quelle dell'Himalaya e anche le nostre Alpi,



ci dicono che qualcosa sta cambiando per l'aumento della temperatura che, dando luogo a frequenti precipitazioni piovose e uragani molto violenti, riduce la formazione delle nevi. Le conseguenze sono disastrose: aumenta il rischio di alluvioni durante la stagione delle piogge, arretra il fronte dei ghiacciai, si riduce la portata d'acqua dei fiumi che si alimentano dallo scioglimento degli stessi. Tutto ciò si ripercuote in modo negativo su tutta la natura e gli esseri viventi: scarsità di acqua per le persone, difficoltà nell'irrigare le terre coltivabili. Il ghiaccio che sulla terra si scioglie, fluisce nel mare facendone salire il livello; se le lastre di

ghiaccio dovessero sciogliersi interamente, costringerebbero milioni di persone che vivono sulle coste o nelle vallate dei fiumi a rifugiarsi verso l'interno. In molte zone l'acqua invaderebbe le campagne, distruggendo colture e riserve alimentari di interi popoli. Sarebbe anche la fine della pace per lo scatenarsi dell'accaparramento di territori e di risorse. La fragilità del territorio, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, l'uso irrazionale e indiscriminato delle risorse, ostacolano la pace, ma coinvolgono tutti, senza distinzione, in ogni angolo della Terra. Il riscaldamento globale del clima dipende dal progresso umano, dalle attività economiche e dallo stile di vita dei paesi sviluppati; il problema riguarda tutta la Terra e quindi tutti i Paesi del mondo devono impegnarsi per ridurre le emissioni di gas serra. È dunque il momento di un impegno responsabile per tutti: occorre cambiare mentalità, stili di vita e stabilire un rapporto nuovo con la natura e le sue risorse. È questo il senso del messaggio di

Papa Benedetto XVI in occasione della Giornata mondiale per la pace: "Non si può rimanere indifferenti a ciò che accade attorno a noi, perché il deterioramento di qualsiasi parte del pianeta ricadrebbe su tutti". È necessario avere il coraggio di Ricominciare; un verbo questo che dà spazio alla speranza di creare un nuovo equilibrio tra gli uomini e la natura. La formula più valida per il rispetto dell'ambiente è sempre quella delle cinque erre: Ridurre gli sprechi, Riciclare, Riparare invece di buttare, Rispettare le cose e poi Regalare con gioia a chi ne ha più bisogno. Bisogna mettere da parte egoismi e interessi personali e guardare "l'altro", senza frontiere, perché l'ambiente ci rende uguali.



Classe II C "L. Petri"

Articolo di giornale